

gandoli di la election di l'Orator a la Santità del Pontefice. Et li disse che'l costume del Stato nostro era di lezer a li oratori la risposta, qual, come ho ditto, fu letta per il Caroldo. Et inteso, ditto arze-piscopo Sypontino che preciede il Legato tal risposta, mostrò haver molto a sdegno, et che era una longola; et disse non vi diremo altro per adesso, ma doman vi si risponderà quanto acaderà. Et si volse levar, ma l'altro Legato lo intertene un poco; pur a la fine si levorno et sdegnato venne zo' per la scala con irata ciera.

Da poi disnar, fo Conseio di X con la Zonta, et vene:

*Da Cassan, del proveditor Moro, di 12.* Manda una lettera hauta da Paulo Luzasco, scrive intendersi che li nostri si meterano in Mortara et Vigevene, et andarano fuora ogni giorno con le cavalarie et astrenzerano li inimiei, *ita* che gli serà bisogno levarsi.

*Copia di la lettera di Paulo Luzasco scritta al proveditor Moro, data non dice dove nè l' hora.*

*Magnifice et clarissime domine observandissime.*

Per satisfacer a parte del debito mio in dare aviso a vostra signoria de le cose occorrenti a la giornata, gli signefico come hozi son cavalcato con la compagnia a ritrovar lo inimico, et mi sono incontrato in due compagnie, una del capitano Zucharo, l'altra del capitano Lops Peschiera spagnuolo, con quale siamo stati a le mani; et al fine gli habbiamo dato la caccia, et per la gratia di Dio presone alquanti di loro, tra quali è il locotenente del capitano Zucharo preditto; et se lo vantaggio del luogo non lo aiutava, havea speranza che ne campavano puochi. La quantità di pregiati non scio al presente, perchè sono apresso li compagni che li hanno presi, et pur hora son smontato da cavallo. Habbiamo nuova che il capitano Zucharo passa di qua con il resto di le gente d' arme et tre insegne di lanzehe- nech, a quali noi non saremo assai sufficienti contrastar per esser assai inferiori. Si compartimo in Vigeveno et Mortara, et li non si mancherà.

A trovassimo lo inimico poco discosto da le Trecà.

PAULO LUZASCO.

*A tergo:* Al clarissimo Provedador zeneral Moro.

*Di Gambalò, di 9 Zener, vidi lettere particular, drizate a Zuan Morelo.* Come hozi è stato con la compagnia a ritrovar lo nemico, et poco lontano a le Tre caxe oltra Vigevene si ha incontrato con due compagnie, l'una del capitano Zucharo et l'altra del capitano Lops Peschiera, et è stato a le mano con loro; alfine ha rotti et presone el locotenente di esso Zucharo con alquanti altri; et era el disavantagio di lo loco dove erano li nostri. Stato non fusse, pochi ne campavano.

*Da Crema, del Podestà et capitano, di 11 particular, vidi.* Come in questa hora è gionto qui un cavalaro di questa terra, partì Zobia da sera da Gambalò, et riporta che domino Paulo Luzasco con la sua compagnia et zerca... homini d'arme, Zobia passata, fo a di 9, se incontrò in le compagnie del capitano Zucharo et capitano Lops, con le quale fu a le mane et le fugò et fece presoni assai, fra i quali il locotenente del capitano Zucharo et molti gentilhomini bergognoni, quali si dice andavano per incontrar il capitano Zucharo veniva da Milan.

*Da Todi, del procurator Pizani, di 8.* Zerca danari etc. Et avisi hauti da Orvieto, come il Papa non pol più star li; et che è grandissima carestia, et la terra se empie di persone. Et che 'l Papa desidera Lutrech vadi avanti, et che la Signoria li mandi l'Orator. *Item*, è aviso di Roma, che spagnoli et italiani sono per ussir fuora; ma lanzinech non; voleno tutte le page avanti escano. *Item*, come

Fu in questo Conseio di X expedito molte cose particular. *Item*, electi do Proveditori sopra le biave per fin Setembrio, in luogo di sier Luca Trun procurator et sier Francesco Bragadin et Savii del Conseio. Tolti numero . . . rimaseno sier Alvisè Gradenigo è del Conseio di X, qu. sier Domenego el cavalier, et sier Andrea Justinian procurator.

*Da Orvieto, per lettere particular, di 7, di domino Alovio Lippomano qu. sier Bartolomio, scritta al vescovo di Bergamo.* Come de li la corte è qual falita, senza un carlino. Li vescovi vanno a piedi con un capeleto in testa et mantellini frusti, et li cortesani biastemano l'Idio; sono come disperati. Li cardinali vanno con 4 servitori et su la sua miula sicome andavano in primitiva ecclesia; pur a li soliti costumi disonesti, et per uno iulio si venderebbe Christo. Sono 7 cardinali, zoè questi: Santiquatro, Monte, Perosa, Ravena, Redolphi, Trani et il novo Gonzagin creato. Eri, li oratori di mo-